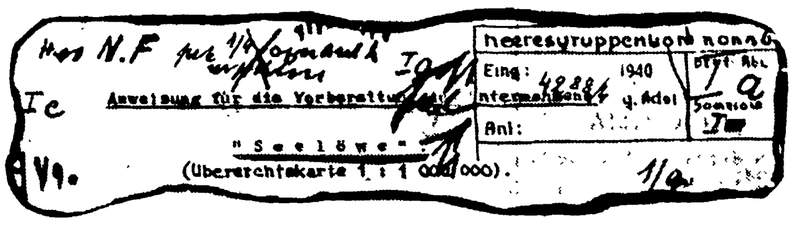
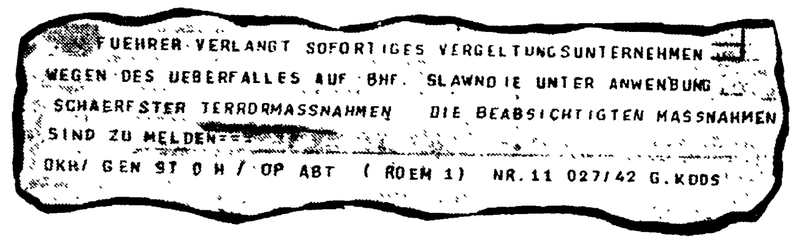
Dai piani d'invasione alla repressione antipartigiana

I crimini di Heusinger

Preparò l'attacco contro la Gran Bretagna, la Svizzera, la Francia e l'U.R.S.S. — Responsabilità diretta nelle atrocità nella Bielorussia



I vari piani elaborati da Heusinger «Leone di mare» per lo sbarco in Gran Bretagna, e «Barbarossa» per l'aggressione contro l'Unione Sovietica



Telegramma inviato da Heusinger al comando delle armate del Centro in URSS: «Il Fuhrer esige che le misure repressive le più brutali siano prese immediatamente per l'attacco alla stazione di Slavnoye. Comunicate le misure progettate». A seguito di questo telegramma cento persone vennero fucilate

Il 12 dicembre, l'URSS consegnava agli Stati Uniti una nota nella quale si chiedeva l'estradizione e la consegna, quale criminale di guerra, del generale tedesco Adolf Heusinger, attualmente presidente del comitato permanente della NATO, con sede a Washington. La richiesta, come è noto, è stata respinta adducendo il carattere «propagandistico» e «diffamatorio» della nota del governo dell'URSS.

Qualche giornale italiano vengono dalla «Direzione operativa» diretta da Heusinger.

Ma Heusinger si è distinto anche nella repressione e si è macchiato di una responsabilità diretta nelle sanguinose rappresaglie compiute dai nazisti nella Unione Sovietica.

Questo capitolo dell'attività criminosa di Heusinger merita di essere conosciuto. Esso dimostra quanto e come egli si sia compromesso con il nazismo o peggio ancora si sia fatto complice dei suoi misfatti. Il 30 agosto 1942, Heusinger ricorda al comando del gruppo armato «Centro» che la «lotta contro i partigiani e la protezione delle regioni operative sono una parte della lotta generale». Il 31 dello stesso mese egli invia la direttiva di creare dei «commandos punitivi contro i partigiani» presso ogni comando della «retrovia».

I compiti assegnati a questi «commandos» prevedono la distruzione dei villaggi, l'uccisione degli abitanti, la requisizione del bestiame nel caso in cui i partigiani abbiano trovato un «qualche appoggio». Di regola i prigionieri — si legge nelle istruzioni date da Heusinger — debbono essere fucilati, dopo breve interrogatorio.

«Ogni comandante di unità risponde del fatto che i partigiani o i civili (donne comprese) una volta prigionieri durante le operazioni, siano fucilati e, meglio ancora, impiccati».

Questi «commandos», in pratica, hanno carta bianca. Infatti, il 24 dicembre, Heusinger richiama l'attenzione sul fatto che «nessun tedesco che partecipa alla lotta contro le bande di partigiani e i loro complici può essere deferito alla corte marziale o subire sanzioni disciplinari per i suoi atti durante quella lotta».

Seguono poi lunghi elenchi di operazioni contro i partigiani, di spedizioni punitive contro i villaggi russi: migliaia e migliaia di «banditi» uccisi, centinaia di villaggi incendiati, milioni di persone inviate in Germania, centinaia di migliaia di capi di bestiame requisiti.

Ma Heusinger non è ancora soddisfatto: «Una banda nemica bene armata con un effettivo di 350 uomini ha attaccato la stazione di Slavnoje (linea Orcha-Borissov). «La stazione è stata incendiata» comunica il comando del gruppo d'armate del «Centro» in un suo rapporto a Heusinger. La risposta di questi è immediata: lo stesso giorno Heusinger telegrafa: «Il Fuehrer esige che le misure repressive le più brutali siano prese immediatamente per lo attacco alla stazione di Slavnoje». «Conformemente all'ordine della Direzione operativa dello Stato maggiore generale — risponde il comando — vi comunichiamo le misure di repressione: è prevista la fucilazione di 100 persone di Slavnoje e sospetti di aver partecipato o appoggiato o che sono membri di famiglie di partigiani. Le loro case saranno incendiate. Aspettiamo la vostra decisione». Il telegramma di Heusinger è secco come una fucilata: «Misure proposte sono accettate. Comunicate i risultati».

I risultati sono noti. E oggi Heusinger ha ripreso a elaborare piani di aggressione contro l'URSS, a rivendicare e a minacciare l'uso delle armi atomiche, approfittando della possibilità che gli è stata offerta dagli occidentali.

Il generale nazista Adolph Heusinger (indicato con la freccia) durante uno dei rapporti tenuti da Hitler

(vedi il Corriere della Sera del 13 dicembre) è giunto a farsi garante della persona del generale tedesco scrivendo che «tutti gli ufficiali della scomparsa Wehrmacht che chiesero di essere ammessi nella Bundeswehr vennero passati uno per uno ad un severissimo vaglio di una commissione parlamentare. Quelli che in un modo o nell'altro si erano fatti complici dei suoi misfatti, vennero inflessibilmente respinti. Si accettarono soltanto coloro che avevano le carte in regola».

Le carte in regola. Quelle di Heusinger sono in realtà le carte dello stato maggiore tedesco di cui ha fatto parte dal 1932 al 1943. Tutti i piani di aggressione di Hitler, quelli portati a termine e quelli di cui la sconfitta nazista ha impedito la realizzazione portano un nome solo: Adolf Heusinger.

L'operazione «Seelowe» (Leone di mare) per lo sbarco in Inghilterra, l'operazione «Attila», per l'occupazione della Francia meridionale, il piano «Tannenbaum» per l'invasione della Svizzera, il piano «Barbarossa» per l'aggressione all'URSS furono tutti preparati da Heusinger, nella sua qualità di capo della direzione operativa dello stato maggiore.

I documenti che riportano le istruzioni trasmesse ai capi di stato maggiore prima delle operazioni (e di cui riproduciamo le testate) sono stati rinvenuti dopo la sconfitta hitleriana. Tutti pro-

Una denuncia del nostro giornale a «Tribuna politica»

Il caso della servetta di 9 anni di fronte all'euforia dell'on. Pella

Il ministro, posto di fronte ad un preciso documento dell'Italia nel 1961, testimonianza della condizione umana di milioni di lavoratori, se l'è cavata dicendo che l'elenco delle cose da fare è ancora molto lungo — Apertura a sinistra: «Non cambiare nè i medici nè le ricette»

Siamo vicini alla fine dell'anno: è il momento dei bilanci consuntivi. La trasmissione televisiva «Tribuna politica» ha messo in onda, ieri sera, una conferenza stampa dedicata a questo genere di argomenti: di scena, davanti ai giornalisti, era il ministro del Bilancio onorevole Pella il quale ha parlato sul tema «Il bilancio degli italiani nel 1961».

La consueta introduzione precedente al dibattito è stata contenuta dal ministro sul tono di un generico compiacimento per l'andamento dell'economia italiana. I dati che Pella ha citato a questo proposito erano già conosciuti: il reddito nazionale è aumentato nel 1961 del 6,5 per cento rispetto al 1960, anno nel quale si verificò un incremento maggiore (6,8 per cento); la produzione agricola ha avuto una «felice congiuntura» con un aumento produttivo del 5%; anche il risparmio è in aumento e così i consumi privati. Il valore della moneta — ho proseguito Pella — «è ben saldo». Conclusione: vi sono problemi di sperequazione regionale, di migliore distribuzione del reddito fra le varie categorie, ma questo riguarda il futuro e per il futuro il governo è animato dai migliori propositi. Tutta l'esposizione di Pella è stata fatta con linguaggio molto tecnico e il più generale possibile. Invano si sarebbe cercato il concreto bilancio di una famiglia italiana in questo anno.

Ed ecco alcune domande poste dai giornalisti.

L'UNITA' — Mostro a lei e ai telespettatori una immagine dell'Italia 1961: è la foto, pubblicata dalla cronaca di Roma dell'*Unità* di una bambina di nove anni. Invece di andare a scuola è costretta a fare la serva in una casa dei Parioli. Suo padre è un bracciante della Lucania e quando riesce a lavorare guadagna circa 1000 lire al giorno e deve dare da mangiare a cinque figli. Ecco un caso umano non diverso da quello dei milioni di braccianti e di contadini, di quasi tutti gli operai, o dei pensionati che faranno Natale con 10 000 lire. Perchè anche il 1961 è trascorso senza che il governo e la DC si siano decisi a dare la terra al padre di questa bambina e a tutti i contadini del Sud e delle altre regioni italiane? Non è questa la causa fondamentale dell'aggravarsi dello squilibrio tra Nord e Sud, squilibrio che nel 1961 si è aggravato?

PELLA — Caro signore se dovessimo fare l'elenco delle cose che restano da fare io ne farei uno più lungo del suo. L'importante è di andare avanti e noi abbiamo la coscienza tranquilla per quello che abbiamo fatto.

L'UNITA' — Ma lei ha la coscienza tranquilla dal momento che i governi d.c. in tanti anni non hanno fatto la riforma agraria in tutto il paese?

PELLA — Anche in questo campo qualcosa si è fatto... Io ho la coscienza a posto

L'AVANTI! — Lei ha detto che in Italia il risparmio aumenta ma non è forzoso. Non le sembra un risparmio forzoso a vantaggio di altre attività, il fatto che milioni di pensionati siano costretti a vivere con 10 000 lire al mese, o il fatto che il reddito di un milione di disoccupati sia di 400 lire al giorno, o il fatto che il reddito dei contadini sia al disotto del minimo vitale? Perchè, invece, non si prelevano i mezzi finanziari occorrenti al paese con una più giusta tassazione degli scandalosi profitti, come quelli delle aree fabbricabili?

PELLA — Il problema va capovolto: noi stiamo creando le condizioni per far sì che anche i pensionati possano risparmiare. Quanto alle tasse sono applicate bene.

ROMA — Cosa pensa lei delle prospettive di apertura a sinistra, specie dopo l'articolo pubblicato dall'*Unità* a firma dell'on. Amendola?

PELLA — Per quanto riguarda il governo penso che non bisogna cambiare nè le ricette nè i medici, dal momento che il malato, ossia il paese, è guarito

L'ESPRESSO — Nella futura programmazione si dovrebbe dare una precedenza agli investimenti per la scuola e le attrezzature sanitarie, invece che per alcuni consumi, ad esempio lo sviluppo della motorizzazione. Cosa ne pensa?

PELLA — D'accordo ma sempre nel limite della spesa attuale.

In conclusione il quadro offerto ai telespettatori è stato abbastanza chiaro: anche il 1961 ha fortemente risentito degli effetti di una politica basata sulla linea di espansione dei monopoli. Gli aumenti produttivi ci sono stati in alcuni settori, ma gli squilibri non sono stati sanati anzi per molti versi si sono aggravati. L'immagine di una bambina costretta a servire perchè a casa sua non aveva da mangiare non è un caso isolato ma documenta una condizione umana comune a milioni di italiani frutto di una politica che ha negato quelle riforme sociali e democratiche previste dalla Costituzione e che ancora una volta ieri Pella ha dichiarato — di fronte a milioni di telespettatori — di rifiutare

La piccola Rosetta Brescia

Chiesto all'Albania di ritirare il suo ambasciatore da Budapest

BUDAPEST, 20 — L'Ungheria ha chiesto all'ambasciatore di Albania a Budapest, di lasciare il paese e ha dichiarato «persona non grata», il consigliere commerciale della legazione albanese

Contemporaneamente il governo ungherese ha richiamato il suo ambasciatore a Tirana affidando l'ambasciata a un incaricato d'affari

Un comunicato del ministero degli Esteri informa che il vice ministro degli Esteri Puja ha convocato oggi l'ambasciatore albanese Edon Cuci, dichiarandogli che la sua ambasciata ha prodotto e distribuito materiale propagandistico antiungherese e che la presenza dell'ambasciatore a Budapest non è più desiderabile

Migliora il tempo nelle altre regioni

Nevica ancora in Sicilia

La regione che più delle altre è costretta a subire ancora i rigori dell'eccezionale ondata di maltempo abbattutosi sul Mezzogiorno è la Sicilia. Il freddo non accenna a diminuire a Palermo su cui ieri si è abbattuta una violenta grandinata che ha reso ancora più difficile il traffico cittadino. Sui comuni montani della Conca d'oro continua a nevicare. Si sono verificate nuove interruzioni telefoniche e stradali. Nelle Madonie il comune di Gangi è ancora isolato.

Addirittura drammatiche sono però le condizioni dei duemila abitanti di Fondachelli - Fantina, un comune del Messinese bloccato dalla neve da due giorni e due notti. Gli abitanti sono asserragliati nelle case dalle quali non possono uscire. Fondachelli è un esempio tipico di questa nostra Italia: non vi sono strade d'accesso. Per raggiungerlo dal grosso centro di Barcellona occorre risalire il letto del torrente Petri.

Le migliorate condizioni atmosferiche rendono invece più agevole in Abruzzo e Molise l'opera di soccorso ai comuni isolati e il ripristino delle strade bloccate. Nel Pescarese i comuni isolati sono i seguenti: Brittoli, Civitella, Vicoli, Corbara, Cugnoli, Carpineto, Nora e Montebello. Nell'Alto Sangro, dopo tre giorni e tre notti di bufera, il cielo si è schiarito. E' stato così possibile liberare la statale 17 fra Roccaraso e Roccapia. Migliorate le condizioni del paesi del Teramano. Pietrasenitieri, fra Castel di Sangro e L'Aquila, è ancora isolata e così dicasi per i servizi automobilistici.

Non mancano tuttavia casi singolari. A Tirano, un paese della valle di Ledro, nel Trentino, sono fiorite a circa 600 metri di quota, le viole. I larici, che hanno già perduto i vecchi aghi ed in alcune località stanno mettendo quelli nuovi. In Val di Non alcuni meli hanno messo nuove gemme. L'eccezionale freddo ha ostacolato invece, come non era mai avvenuto prima, la pesca delle anguille cieche in Maremma. Le fiumare maremmane sono ormai le uniche detentrici di questa pesca. Il prezzo che le anguille raggiungono in questi giorni (circa duemila lire al chilo per il pescatore) stimola i pescatori di Castiglion della Pescaia, della Fiumara di San Leopoldo e di Bocca Ombrone a sopportare i sacrifici di una pesca notturna, compiuta nel freddo e nell'umidità. Senonchè il freddo improvviso di questo dicembre ha congelato l'acqua. Le anguille, nel breve momento della estrazione dello «staccio» dall'acqua a quello del versamento nel recipiente restano attaccate al ghiaccio della rete rendendo oltremodo difficile la pesca.

Nella foto un aspetto della zona di Tagliacozzo.

STET

SOCIETA' FINANZIARIA TELEFONICA per Azioni

Sede Legale: Torino - Direzione Generale: Roma

Capitale Sociale L. 140.000.000.000

Il 18 dicembre 1961 si è tenuta, presso la sede sociale in Torino, sotto la Presidenza del Prof. Dott. Silvio Golzio, l'Assemblea ordinaria e straordinaria degli azionisti. Erano presenti o rappresentati 563 azionisti, per complessive 53.413.580 azioni delle 70.000.000 costituenti il capitale sociale.

In sede ordinaria l'Assemblea ha nominato Amministratore il Direttore Generale della Società Dott. Ing. Giulio Curà.

In sede straordinaria è stato proposto ed approvato dagli azionisti l'aumento del capitale sociale da 140 a 160 miliardi. L'Assemblea ha altresì approvato le modalità dell'operazione:

aumento del capitale sociale da 140 a 160 miliardi e cioè per 20 miliardi, mediante emissione di n. 10 milioni di azioni del valore nominale di L. 2.000 cadauna godimento ex acconto dividendo esercizio 1961-62, da offrirsi in opzione agli azionisti in ragione di 1 azione nuova ogni 7 azioni vecchie possedute, al prezzo di L. 2.650 comprensivo di L. 550 per sovrapprezzo e di L. 100 per conguaglio dividendo e rimborso spese. L'Assemblea ha demandato alla Presidenza di stabilire tempi e modalità per l'esecuzione dell'operazione.

La relazione del Consiglio di Amministrazione dopo aver dato notizia che nella riunione consiliare del 28 luglio 1961 venne nominato Presidente ed Amministratore Delegato il Prof. Dott. Silvio Golzio, a seguito delle dimissioni presentate dal Prof. Dott. Ing. Giovanni Someda chiamato ad altro incarico, e Direttore Generale il Dottor Ing. Giulio Curà, manifesta al Prof. Someda la più viva gratitudine per la preziosa, fattiva opera prestata per oltre 12 anni a favore della Società.

Nel trattare quindi dell'andamento dell'esercizio in corso e dei programmi di sviluppo del servizio, la relazione sottolinea che il lavoro compiuto nei settori della *costruzione, dell'ampliamento e ammodernamento degli* impianti è stato particolarmente intenso. Nei primi 9 mesi del 1961 i numeri di centrale avevano raggiunto le 3.567.936 unità; i Km. circuito di rete urbana ed extraurbana erano, sempre al 31 settembre 1961, rispettivamente 6.616.828 e 1.464.514. Sino a tutto il 31 ottobre 1961 il costante potenziamento degli impianti e la conseguente maggiore disponibilità di mezzi, avevano consentito di collegare 205.913 nuovi abbonati con un incremento, rispetto alla fine del passato esercizio del 6,73% (6,70% quello del corrispondente periodo del '60). E' da sottolineare che in dicembre la TETI - Società Telefonica Tirrena - ha raggiunto il milione di abbonati e Roma, alla stessa data, i 500.000. Risultati cospicui sono stati raggiunti anche per quanto concerne l'installazione di nuovi apparecchi; al 31 ottobre 1961 il numero degli apparecchi installati era di 4.142.953 unità a fronte di 3.860.849 della fine del '60. Assai soddisfacente è stato l'andamento del traffico extraurbano che segna nei primi 10 mesi dell'anno un incremento di circa il 16% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Gli incrementi del traffico extraurbano e di quello teleselettivo nelle zone del Mezzogiorno e soprattutto in quelle servite dalla SET acquistano particolare rilievo.

La relazione del Consiglio, alla quale sono allegati alcuni significativi diagrammi, dà notizia che nel corso dell'anno saranno allacciati complessivamente oltre 270 mila nuovi abbonati e che il numero dei servizi extraurbani superando i 417 milioni di unità stabilirà un nuovo primato in questo campo. Nel corso del '61 saranno investiti circa 80 miliardi.

Quanto al problema tariffario, viene sottolineata l'urgente necessità che le Autorità competenti provvedano ad una revisione dell'attuale struttura tariffaria al fine di adeguare i prezzi all'effettivo costo del servizio e permettere così alla telefonia italiana di far fronte ai programmi di sviluppo imposti dal vivace persistere della domanda di nuova utenza ed alle esigenze di costante ampliamento ed aggiornamento tecnico degli impianti, così come prescritto negli atti di Concessione.

Per quanto riguarda il programma lavori 1962 — che comporterà un investimento dell'ordine di 84 miliardi — è previsto un incremento di circa 280 mila nuovi abbonati ed un'ulteriore espansione del traffico extraurbano sociale di 44 milioni di unità di servizi.

La relazione illustra quindi le ragioni che hanno determinato la proposta di aumento del capitale sociale e cioè: l'opportunità di concorrere alla copertura del fabbisogno finanziario relativo al programma lavori 1962, di procedere ad aumenti dei capitali sociali delle Concessionarie nelle quali la Stet interviene come azionista unico per la Telve, la Timo e la Set e come azionista di maggioranza per la Stipel e per la Teti, nonché di mantenere un appropriato equilibrio fra capitale proprio e quello di terzi finanziatori.

La relazione conclude ricordando che il sovrapprezzo di L. 550 è destinato all'aumento della riserva speciale che passerà così da L. 13.475 milioni a L. 18.975 milioni e consentirà di proporzionare convenientemente le riserve all'incremento che registrerà il portafoglio azionario della Stet.

Uno dei due è rimasto ucciso

Duello mortale tra deputati nell'aeroporto di Guayaquil

QUITO, 20. — Due deputati, acerrimi nemici politici, ieri sono venuti a diverbio all'aeroporto di Guayaquil, ed uno ha sparato all'altro uccidendolo

La polizia ha reso noto che Assad Buceram ha ucciso Galo Garay dopo che questi aveva colpito l'altro con un pugno. L'abitazione dell'uccisore viene piantonata dalla polizia in attesa che il parlamento gli tolga l'immunità parlamentare.

Confessa l'incendiario del circo brasiliano della morte

RIO DE JANEIRO 20 — Un impiegato del circo «Nord Americano», Adelson Marcellino Alves, ha confessato oggi pomeriggio di essere l'autore dello incendio che, domenica scorsa a Niteroi, ha causato la morte di oltre 400 persone, in maggioranza donne e bambini

Un altro ex dipendente, Dirceu Campos, arrestato ieri è invece risultato innocente

Quello che tutti i giorni brasiliani chiamano «il più grande criminale del secolo» e tra le mani della polizia che lo protegge dal furore popolare

L'incendiario ha dichiarato di aver agito per vendicarsi del proprietario del circo, Danilo Stevanovic, che lo aveva recentemente licenziato. Un complice dell'incendiario, di nome Joel accusato dallo stesso Alves di avergli fornito la benzina per appiccare il fuoco al tendone, è stato pure lui arrestato.

ANNUNCI ECONOMICI

3) ASTE E CONCORSI L. 50

AURORA GIACOMETTI ricorda suoi prezzi imbattibili: Mobili - Televisori - Tappeti - Lampadari - Oggetti regalo, eccetera. VIA LATINA 39.

7) OCCASIONI L. 50

BRACCIALI - COLLANE - ANELLI - ecc. orodiciottokarati. liresei centogrammo SCHIAVONE Montebello 83 (480.370)

KANAK KANAK KANAK - Via Paolo Emilio 22 (angolo Standa) telefono 352 828. Televisori con UHF delle migliori marche ultimissimi modelli. Prezzi natalizi veramente eccezionali. Profittatene.

KANAK KANAK KANAK lavatrici et cucine ultimi modelli. Profittate periodo natalizio Sconti eccezionali - Visitateci!

MACCHINE scrivere, colossale assortimento 4.500 oltre. Eletroaddocalcolo. Noleggi, riparazioni espresse. Piave, 3 (Ventisettembre) 471.154-465.662.

MACCHINE MAGLIERIA nuove-usate, aghi, accessori; Italmaglia, Salita Grillo 1-A. 681831

11) LEZIONI COLLEGI L. 50

STENODATTILOGRAFIA Stenografia - Dattilografia. 1.000 mensili. Via San Gennaro al Vomero, 20. Napoli.

STRAORDINARIE INNOVAZIONI ESCLUSIVE

NELLE CONFEZIONI HALEC

- ABITI SEMPRE STIRATI grazie al nuovo trattamento termico del tessuto. Mantiene la piega 3 volte un abito normale.
- NUOVA LINEA - Consulenti ed esperti di valore internazionale hanno creato una nuova serie di modelli di alta classe.
- PER QUALUNQUE FISICO ALTO BASSO GRASSO MAGRO piccolo GRANDE

PRIMA DI COMPERARE UN ABITO ESAMINATE UNA CONFEZIONE HALEC